

Indice generale

Premessa.....	2
Inquadramento urbanistico e territoriale.....	3
I precedenti strumenti di pianificazione comunali.....	9
Contenuti e finalità della variante.....	15
Descrizione dell’edificio.....	16
Valore storico-architettonico.....	23
Modifiche introdotte dalla variante al PRG.....	25
La schedatura dell’edificio storico.....	29
Tipologia della variante e inquadramento ai sensi della L.P. 15/2015.....	30
I profili cimiteriali.....	32
La Valutazione del Piano (art. 20 L.P. 15/2015).....	42
Lo strumento urbanistico comunale e le procedure in corso di definizione.....	42
Relazioni con la pianificazione sovraordinata.....	43
Relazioni con gli altri strumenti di pianificazione comunali.....	44
Valutazione degli effetti della variante.....	51
Conclusioni.....	51

Allegato:

- Richiesta di verifica dell’interesse culturale di data 9 gennaio 2014
- Scheda di verifica dell’interesse culturale dei beni immobili trasmessa alla Soprintendenza per i Beni architettonici
- Relazione - Cimitero di San Marco - Appunti per aggiornamento Piano regolatore Cimiteriale (27/10/2015)
- Relazione tecnica- Verifica della capacità ricettiva del Cimitero di San Marco - Analisi dei trend storici, simulazioni previsionali e indirizzi programmatici, periodo di riferimento: 2026–2035 (06/03/2026)



Comune di Rovereto

LAVORI PUBBLICI Edilizia Patrimoniale
Lavori Pubblici



Spett.le
Soprintendenza per i Beni Architettonici
via San Marco, 27
38100 TRENTO

Rovereto, 09 gennaio 2014

OGGETTO: Comune di Rovereto
immobile contraddistinto dalla p.ed. 704/1 in c.c. Rovereto

**RICHIESTA DI VERIFICA DELL'INTERESSE CULTURALE
DI BENI IMMOBILI
(Art. 12 D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)**

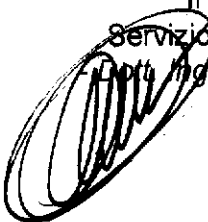
Il sottoscritto dott. Ing. Paolo Piccinni Dirigente del Servizio lavori pubblici del Comune di Rovereto, ente proprietario dell'immobile in oggetto individuato

CHIEDE

a codesta spettabile Soprintendenza la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

A tale scopo trasmette in allegato la scheda di verifica debitamente compilata.

Il Dirigente
Servizio Lavori Pubblici
Dott. Ing. Paolo Piccinni-



Allegati: scheda di verifica.

MB/rr



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI

**SCHEDA DI VERIFICA DELL'INTERESSE CULTURALE
DEI BENI IMMOBILI**

(art. 12 D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 *Codice dei Beni culturali e del Paesaggio*)

immobile:

p.ed: 704/1

C.C.: ROVERETO

Legenda

I campi indicati *in corsivo* sono facoltativi

Barrare una delle opzioni

Inserire un testo

A. Dati relativi al soggetto richiedente

A.1. Qualificazione giuridica del soggetto proprietario

	Stato
	Regione
	Provincia
X	Comune
	Altro Ente pubblico territoriale
	Ente o Istituto pubblico
	Persone giuridiche private senza fini di lucro (ad es. Parrocchie, ONLUS, ecc.)

A.2. Riferimenti del soggetto proprietario

Denominazione	COMUNE DI ROVERETO
Codice Fiscale o Partita I.V.A.	125390229

Indirizzo	
via/piazza =	Piazza Podestà
numero civico /Km =	11
Comune =	Rovereto
C.A.P. =	38068
Località =	Rovereto
Provincia =	Trento

Legale rappresentante	
Cognome =	MIORANDI
Nome =	ANDREA
Carica =	SINDACO PRO TEMPORE
Codice Fiscale =	

Note: _

A.3. Codice Istat regione

<i>Codice Istat regione</i>	04
-----------------------------	-----------

A.4. Codice Istat provincia

<i>Codice Istat provincia</i>	022
-------------------------------	------------

A.5. Codice Istat comune

<i>Codice Istat comune</i>	161	
----------------------------	------------	--

B. Dati relativi al bene

B.1. Natura del bene

X	Fabbricato
	Unità immobiliare
	Elemento architettonico
	Manufatto
	Giardino o parco
	Terreno

Nota esplicativa

Fabbricato: rappresenta un organismo architettonico edificato atto ad accogliere una specifica destinazione d'uso; può essere composto da una o più unità immobiliari (es. edificio residenziale, museo, chiesa, fabbrica, ecc.)

Unità immobiliare: porzione di fabbricato, caratterizzata da autonomia funzionale e reddituale *Elemento architettonico del fabbricato o dell'unità immobiliare*: porzione architettonica avente autonomia costruttiva ma non funzionale (es. portale, stemma, facciata, ecc.)

Manufatto: elemento edificato che non sia per sua natura abitabile (es. fontana, monumento celebrativo, edicola, pilo, porta urbana, ecc.)

Giardino o parco: insieme complesso e strutturato, caratterizzato dalla presenza di essenze arboree e manufatti di diversa natura, organizzati secondo schemi compositivi, identificabile catastalmente in modo univoco

Terreno: area non edificata identificabile catastalmente in modo univoco

B.2. Denominazione del bene

Ex casa colonica in via Pasqui a Rovereto

Nota esplicativa

Rappresenta il nome proprio o la denominazione corrente utilizzata per identificare il bene.

B.3. Riferimenti catastali

comune catastale =	ROVERETO
foglio mappa =	13
particella/e =	704/1
porzione materiale =	/
Subalterno =	/
Partita tavolare =	127

Nota esplicativa

La porzione materiale o il subalterno sono obbligatori se si tratta di una unità immobiliare.

B.4. Localizzazione del bene

Comune =	Rovereto
CAP =	38068
Località geografica o frazione =	/
Toponimo =	/
via, piazza =	Pasqui
numero civico/Km =	/

Nota esplicativa

Se il bene ha più di un accesso su spazi viabilistici differenti, inserire il principale. Il Comune e il CAP sono campi obbligatori.

B.5. Coordinate geografiche

coordinata x =	489433,27
coordinata Y =	62808,01

Nota esplicativa

Coordinate metriche del punto espresse nel sistema Gauss-Boaga, Roma 40.

B.6. Destinazione d'uso attuale

Uso specifico/prevalente		Uso secondario	
	Non utilizzato		<i>Non utilizzato</i>
X	Residenziale		<i>Residenziale</i>
	Commerciale		<i>Commerciale</i>
	Terziario-direzionale		<i>Terziario-direzionale</i>
	Logistico-produttivo		<i>Logistico-produttivo</i>
	Culturale		<i>Culturale</i>
	Studio d'artista		<i>Studio d'artista</i>
	Sportivo		<i>Sportivo</i>
	Ludico ricreativo		<i>Ludico ricreativo</i>
	Turistico-ricettivo		<i>Turistico-ricettivo</i>
	Ristorazione		<i>Ristorazione</i>
	Servizi pubblici		<i>Servizi pubblici</i>
	Militare		<i>Militare</i>
	Luogo di culto		<i>Luogo di culto</i>
	Attrezzatura tecnologica		<i>Attrezzatura tecnologica</i>
	Altro	X	<i>Altro</i>

Nota esplicativa

Nel caso di destinazione d'uso mista individuare la prevalente. Per la categoria "Studio d'artista" si richiama quanto disposto all'art.3 comma 1 lettera b del D.Lgs. 20.10.1999, n. 490.

B.7. Uso precedente

Residenziale

B.8. Periodo di realizzazione

Anno	=	/
oppure		
Secolo	=	/

Frazione di secolo
<i>Fine</i>
<i>Inizio</i>
<i>Metà</i>
<i>prima metà</i>
<i>seconda metà</i>

oppure

Periodo
<i>precedente al 1400</i>
<i>compreso tra il 1400 e il 1700</i>
X <i>compreso tra il 1700 e il 1900</i>
<i>successivo al 1900</i>
<i>realizzato da non oltre 45 anni</i>

Nota esplicativa

Il periodo si riferisce all'edificazione del bene nella sua consistenza attuale. Il secolo deve essere espresso in numeri romani. La compilazione di una delle tre sezioni esclude la compilazione delle altre. Eventuali fasi costruttive e periodi di riferimento potranno essere estesamente descritti nel campo C.5. *Breve descrizione storica.*

C. Allegati

C.1. Documentazione fotografica

Allegare per ogni bene un minimo di 10 fotografie eventualmente anche digitali, in formato JPG. Per i beni costituiti da terreni potrà essere inviato un numero di fotografie anche minore a 10.

Ogni foto deve essere corredata da una didascalia ed eventuale punto di ripresa fotografica.

Nota esplicativa

Le riprese fotografiche devono documentare il bene in modo esaustivo, sia all'interno che all'esterno. In particolare devono prevedere una ripresa fotografica dell'ambiente esterno, il fronte principale e gli altri fronti, gli androni e scale, gli ambienti interni più significativi, compresa la struttura portante della copertura, dettagli dei pavimenti e dei soffitti, arredi fissi quali ad esempio stufe ad ole, caminetti, altari, statue, fontane.



p.ed. 704/1 : VISTA DA SUD



p.ed. 704/1 : VISTA DA OVEST



p.ed. 704/1 : dettaglio vista lato OVEST



p.ed. 704/1 : VISTA DA EST



p.ed. 704/1 : dettaglio vista lato EST



p.ed. 704/1 : dettaglio vista lato EST



p.ed. 704/1 : dettaglio vista lato EST



p.ed. 704/1 : VISTA DA NORD



p.ed. 704/1 : dettaglio vista lato NORD

C.2. Estratto catastale

Allegare per ogni bene lo stralcio della planimetria catastale eventualmente anche in formato raster (JPG).

Comando: inserisci collegamento ipertestuale

Nota esplicativa

La planimetria catastale, deve individuare con esattezza la localizzazione del bene, mediante evidenziazione della particella e riportare la scala metrica. L'individuazione della porzione materiale dovrà avvenire in scala adeguata.



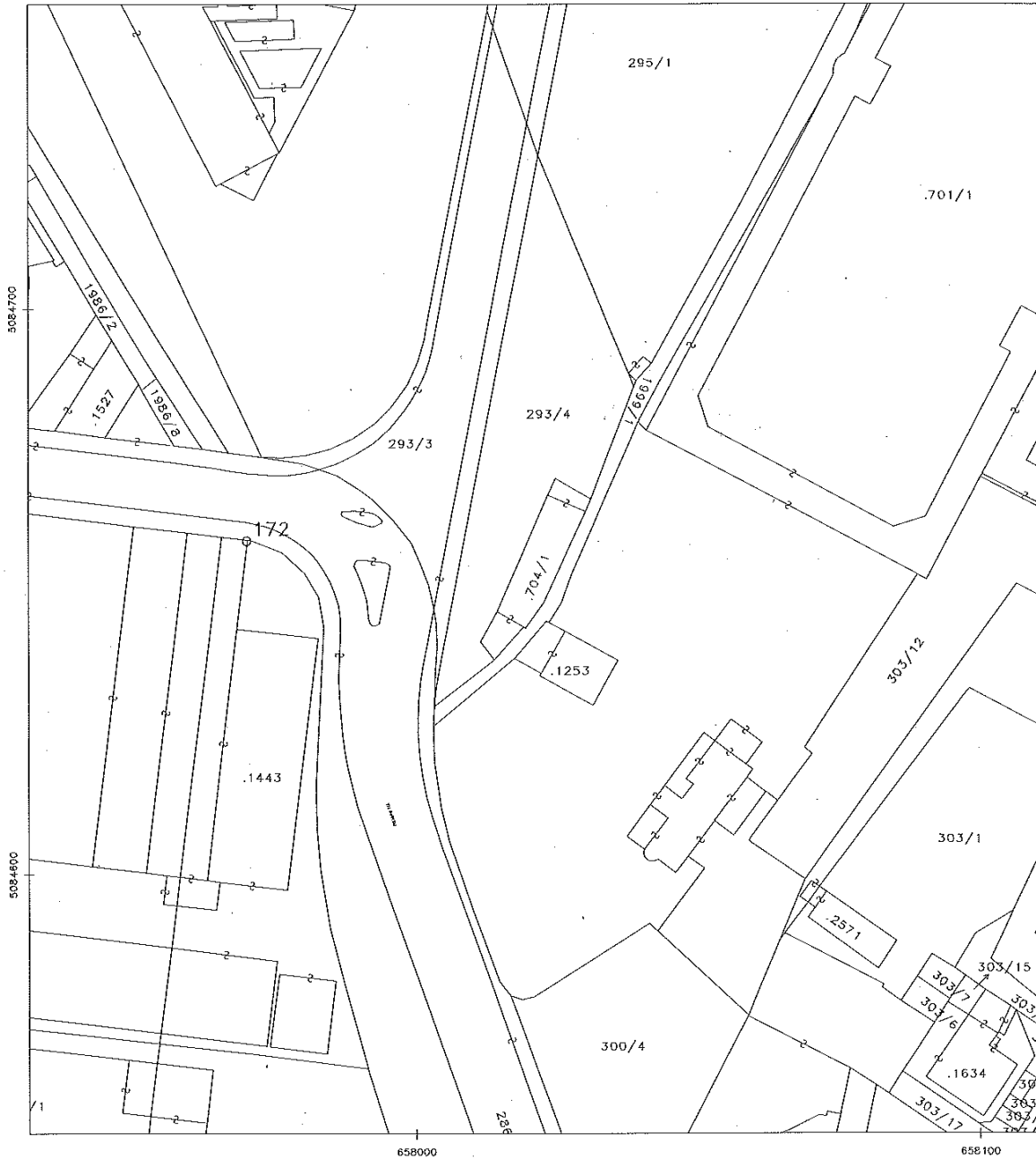
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO – SERVIZIO CATASTO

VISURA PARTICELLE VALIDATE

COMUNE CATASTALE DI ROVERETO

UFFICIO CATASTO COMPETENTE : ROVERETO

Visura gratuita da usare ai soli fini istituzionali.



Scala originale : 1000/2880

Scala disegno : 1000

Situazione al : 17.12.2013

Blocchi utili ai fini della liquidazione di questo documento: 1

ROVERETO, il 08.01.2014

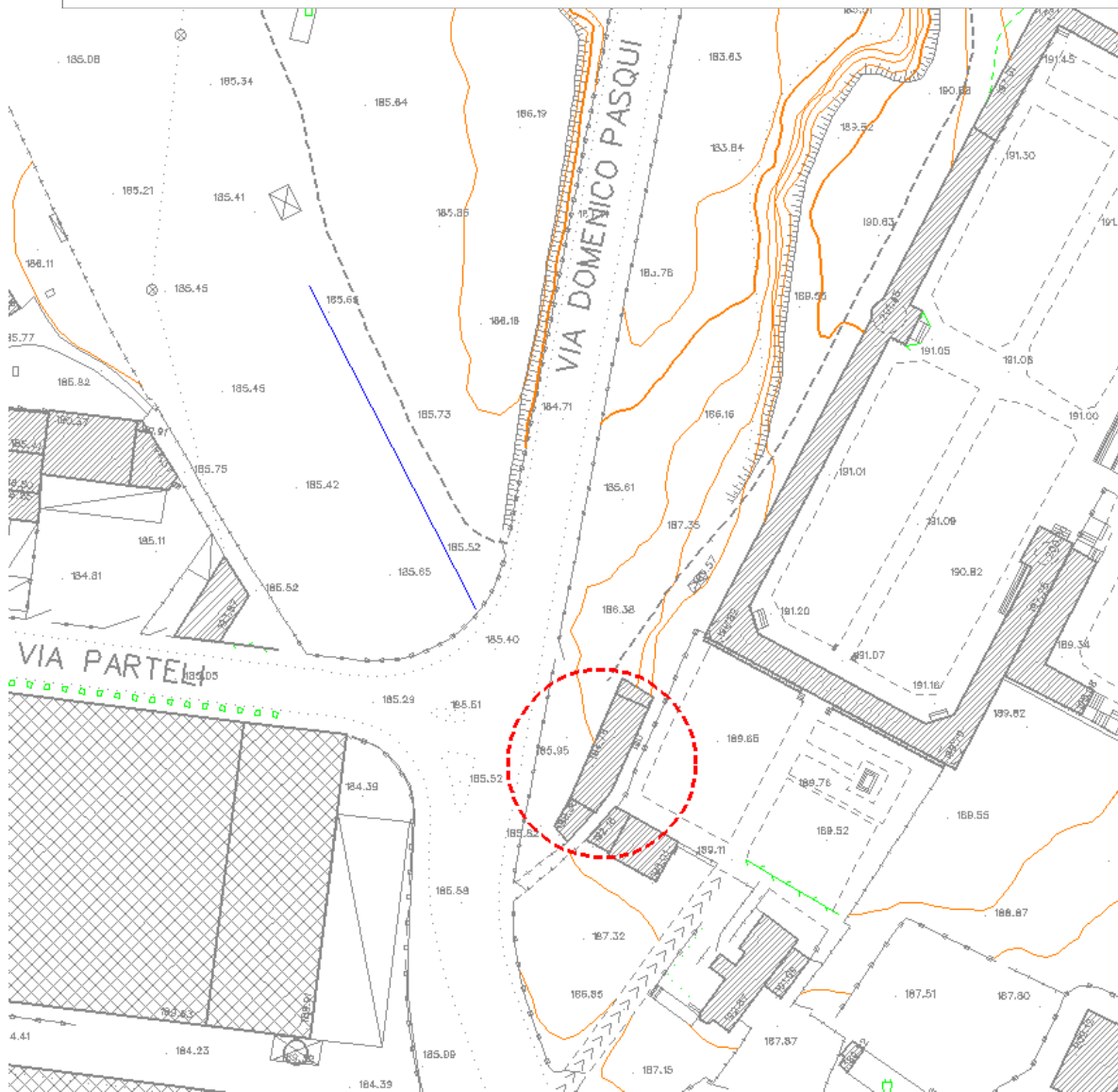
C.3. Altra documentazione planimetrica

Allegare eventuale altra documentazione planimetrica (cartografia o foto aerea) sia in formato raster che vettoriale, fino ad un massimo di 5 allegati.

Gli allegati debbono essere corredati da una didascalia che ne specifica la natura (carta tecnica regionale, carta IGM, ortofotopiano, ecc.) e la scala metrica di riferimento.

Nota esplicativa

Le planimetrie in scala territoriali, devono individuare con chiarezza la localizzazione del bene, mediante perimetrazione o l'apposizione di un cerchio identificativo.



Estratto carta tecnica comunale 1:1000

C.6. Presenza di elementi decorativi di pregio interni o esterni

Elementi decorativi	
X	Nessun elemento
	Affresco
	Stemma
	Graffito
	Lapide
	Iscrizione
	Tabernacolo
	Elementi ornamentali
	Altro

Nota esplicativa

Si intendono per elementi decorativi di pregio quelli elencati all'art. 11, D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 [1. *Indipendentemente dalla loro inclusione nelle categorie elencate all'art. 2, sono altresì beni culturali ai fini delle specifiche disposizioni di questo Titolo che li riguardano: a. gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli e gli altri ornamenti di edifici, esposti o no alla pubblica vista;*].

C.7. Documentazione grafica

Allegare la documentazione grafica di rilievo, eventualmente anche in formato digitale. Gli allegati debbono essere corredati da una didascalia che ne specifica la natura (pianta, prospetto, sezione, ecc.) e la scala metrica di riferimento.

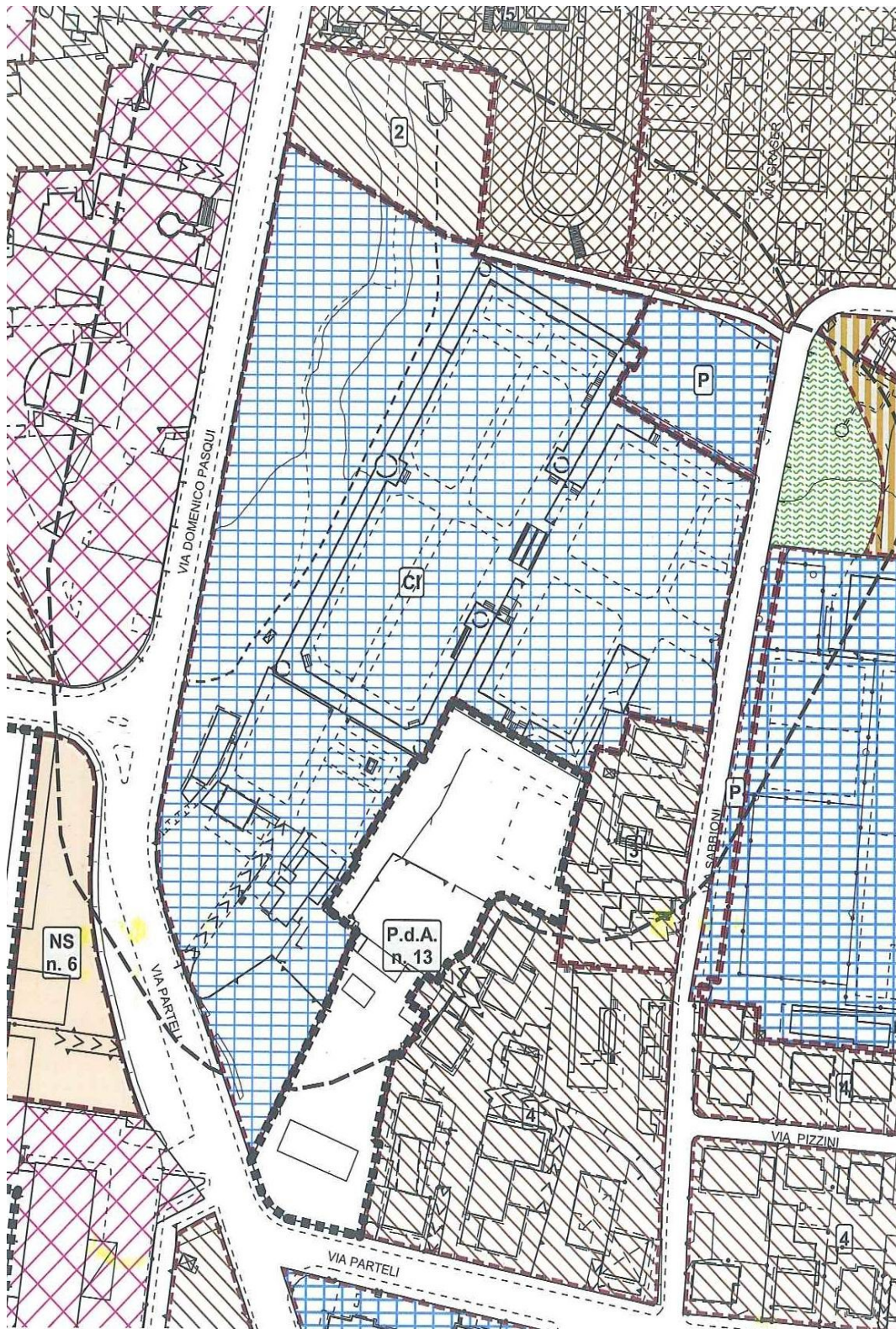
C.8. Altra documentazione allegata

Eventuale altra documentazione allegata (relazioni, atti amministrativi, schede di dettaglio), sia in formato raster che digitale, fino ad un massimo di 10 allegati. Gli allegati debbono essere corredati da una didascalia che ne specifica la natura.

C.9. Strumenti urbanistici

Tipo di piano	PIANO REGOLATORE GENERALE
Destinazione	Aree cimiteriali
Riferimento norme di attuazione	ARTICOLO 87

Allegato estratto



D. Parte riservata alla Soprintendenza

D.1. Precedenti valutazioni di interesse culturale

Valutazione pregressa		Dati
Nessuna documentazione agli atti		
Riconoscimento (implicito)		
Valutazione positiva		
Valutazione negativa		
Notifiche effettuate a norma della legislazione precedente:		
Legge 364/1909		
Legge 778/1922		
Legge 1089/1939		
Art. 21 Legge 1089/1939		
D.Lgs. 490/1999		
Art. 49 D.Lgs. 490/1999		
Altro		

Note:

Allegati:

D.2. Precedenti schedature effettuate

Tipo di schedatura	
Soggetto esecutore	
Anno di schedatura	

Nota esplicativa

Vanno indicate le eventuali schedature effettuate in precedenza a qualunque titolo, da soggetti anche diversi dall'ente proponente.

D.3. Valutazione

Riconoscimento dell'interesse		
Riconoscimento assenza dell'interesse		
Tutela indiretta		

Valutazione:

I

Note:

D.4. Dati schedatura

Numero progressivo scheda			
Codice alfanumerico provvisorio scheda	Comune amministrativo	P. ed – pf.	Comune catastale
Codice MiBac			

PRATICA ISTRUITA DA :

Trento,

IL DIRETTORE
arch. Michela Cunaccia

IL DIRIGENTE
arch. Sandro Flaim



Azienda Multiservizi Rovereto

RELAZIONE

CIMITERO DI SAN MARCO

Appunti per aggiornamento Piano regolatore Cimiteriale
(Necessità spazi per inumazione e loculi)

Ver. 27/10/2015

1. SINTESI

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale (Ufficio .LL.PP), nel riesaminare il progetto di ampliamento del Cimitero S. Marco a Rovereto (progettazione iniziata nel 1998), ha chiesto ad A.M.R. - gestore dei servizi cimiteriali - di svolgere una valutazione in ordine alle necessità, nell'orizzonte temporale dei prossimi 5 – 10 anni, in termini di termini di:

- spazi per inumazioni in terra
- nuove costruzioni per loculi individuali e cinerari.

SINTESI DELL'ANALISI E DELLE CONCLUSIONI

La progettazione dell'intervento è iniziata in un periodo in cui le inumazioni in campo comune erano nell'entità di 100/120 anno ed i turni di rotazione ogni 12-15 anni.

Nel corso del tempo le inumazioni si sono progressivamente ridotte (media 2011-2015 = 50/anno) a fronte di un incremento di altre pratiche, in particolare la cremazione.

Sintesi della simulazione svolta:

- 1) assumendo un dato medio di 60 inumazioni anno, e mantenendo un turno di rotazione oltre i 20 anni, **l'attuale disponibilità di spazi per inumazioni in terra presso il cimitero di S. Marco è ritenuta sufficiente (cfr. cap. 3 e)**;
- 2) si rende peraltro necessario **incrementare la dotazione di loculi ossari** (cap 5 e 6)
- 3) l'attuale dotazione di loculi individuali è da ritenersi sufficiente, pur con il limite di indirizzare l'utenza ad utilizzare i loculi sotterranei verso via Sabbioni.
- 4) si rende necessario **ampliare il campo mineralizzazione** (sempre all'interno dell'attuale sedime del cimitero) in quanto quello attuale risulta non sufficiente (cap.8).
- 5) non vi è la necessità di procedere all'ampliamento dei campi riservati alle risepolture decennali, in quanto gli spazi attuali sono più che sufficienti a soddisfare le richieste dell'utenza;
- 6) non vi è la necessità di procedere alla creazione di nuove tombe di famiglia, in quanto non vi sono richieste concrete di concessioni pervenute negli ultimi anni.

Alla luce delle suesposte valutazioni e considerazioni si perviene alla conclusione per cui l'attuale sedime del cimitero S. Marco è sufficiente a garantire gli spazi necessari per le inumazioni da funerale in campo comune (osservando un turno di rotazione pari o superiore a 20 anni), non ravvisando pertanto la necessità, a giudizio del Gestore, di procedere ad ampliamenti dei campi a disposizione, fino all'anno 2029 (fatto salvo eventuali variazioni significative che dovessero intervenire, nel corso dell'orizzonte temporale considerato, della media di inumazioni/anno in campo comune).

2. STATISTICA: ANDAMENTO DEI FUNERALI 1990-2015

Di seguito si raffigura l'andamento dei funerali presso il cimitero di san marco dal 1990 al 2015

ANNI	FERETRI					CREMAZIONI		tot-
	CAMPO COMUNE	BAMBINI	LOCULO	T.Famigl	sep. RELIGIOSI	Cinerario COMUNE	LOCULO CINERARIO	
1990	106	1	8	12	3			130
1991	124	2	7	17	2			152
1992	122	4	9	12	3		3	153
1993	116		5	13			1	135
1994	120		4	5	3		3	135
1995	121		9	13	6		2	151
1996	114		2	11	3		4	134
1997	99		5	13	8		3	128
1998	92		13	10			4	119
1999	88		7	9	11		5	120
2000	100		5	8	2			115
2001	90		5	8	6		1	110
2002	100		7	8	4		5	124
2003	103		9	17	6		6	141
2004	89		9	3	2		12	115
2005	76		26	6	1	5	23	137
2006	74		30	8	3	3	14	132
2007	75		31	9	5	3	13	136
2008	63		14	10	2	4	11	104
2009	54		30	11			8	103
2010	62		34	10			9	115
2011	55	1	16	9	4	10	13	108
2012	41	1	16	12	5	8	19	102
2013	54		21	8	5	8	31	127
2014	68		28	3	1	14	23	137
2015	46	0	15	16	1	9	29	116

NB: il dato del 2015 è una proiezione su 12 mesi del dato al 30/09.

Media dei funerali per quinquennio

MEDIE (per quinquennio)	CREMAZIONI				
	anni	CAMPO COMUNE	LOCULO	Cinerario COMUNE	LOCULO CINERARIO
1991/95	121	7			2
1996/00	99	6			4
2001/05	92	11		5	9
2006/10	66	28		3	11
2011/15	50	18		9	23

Negli'ultimi 20 anni il cimitero ha visto ridursi notevolmente l'entità delle inumazioni in terra a fronte di in un incremento delle tumulazioni in loculo ma soprattutto della cremazione.

3. SIMULAZIONE INUMAZIONI 2016 - 2029

Assumendo un dato medio di 60 inumazioni anno (media inumazioni dell'ultimo decennio), e mantenendo un turno di rotazione oltre i 20 anni, l'attuale disponibilità di spazi per inumazioni in terra presso il cimitero di S. Marco è ritenuta sufficiente

INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE						
	Campo	Esumaz annate	Anni permanenza Pemanenza	n. Esumazioni	Inumazioni ordinarie	disponibilità
						43
2015	D.1	1995_1997	20-18	109	-60	92
2016	D.2	1995_1997	21-19	150	-60	182
2017					-60	122
2018					-60	62
2019	C.1	1998_2000	21-19	130	-60	132
2020	C.2	1998_2000	21-19	130	-60	202
2021					-60	142
2022					-60	82
2023	E.1	2000_2003	23-20	130	-60	152
2024	E.2	2000_2003	24-21	130	-60	222
2025					-60	162
2026					-60	102
2027					-60	42
2028	F.1	2003_2005	25-23	130	-60	112
2029	F.2	2003_2005	26-24	130	-60	182

4. PROGRAMMA ESUMAZIONI

In tabella si riportano:

- il dato storico delle esumazioni da turno di rotazione;
- la proiezione dei turni di rotazione nel periodo 2016-2029

Si evidenzia che gli interventi nei vari campi avviene rispettando una permanenza media oltre i 20 anni.

PROGRAMMAZIONE TURNO DI ROTAZIONE dal 2000 al 2029							
Stato	Anno turno	Campo	Annate	Turno	n. defunti	Indecomposti	
eseguito	2000	C.2	1984_1985	16-15	100		
eseguito	2001	E.1	1985_1986	16-15	150		
eseguito	2002	E.2	1986_1988	15-14	150		
eseguito	2003	F.1	1988_1989	15-14	100		
eseguito	2004	F.2	1989_1989	15-15	100		
eseguito	2005	A.1	1990_1991	15-14	100		
eseguito	2006	A.2	1991_1992	15-14	150		
eseguito	2009	B.1	1992_1993	17-16	126	24	19%
eseguito	2010	B.2	1995_1995	17-16	210	30	14%
eseguito	2015	D.1	1995_1997	20-18	109	9	8%
stima	2016	D.2	1995_1997	21-19	150	12,4	8%
stima	2019	C.1	1998_2000	21-19	130	10,7	8%
stima	2020	C.2	1998_2000	20-22	130	10,7	8%
stima	2023	E.1	2000_2003	23-20	130	10,7	8%
stima	2024	E.2	2000_2003	24-21	130	10,7	8%
stima	2028	F.1	2003_2005	25-23	130	10,7	8%
stima	2029	F.2	2003_2005	26-24	130	10,7	8%

5. NECESSITA' DI LOCULI OSSARI

L'aumento della pratica della cremazione prevede la necessità di procedere alla creazione di nuovi spazi per la tumulazione delle urne cinerarie.

Come rappresentato in tabella, l'attuale dotazione non è in grado di soddisfare la domanda futura.

Si dovrà prevedere nel 2016 e nel 2017 l'ampliamento del parco loculi ossari, che soddisferà la richiesta di tumulazioni fino all'anno 2026.

LOCULI OSSARI				
	Nuove costruzioni	Tumulazioni ordinarie	Tumulaz. da turno	Disponibilità
				60
2015		-24	-23,0	13
2016	70	-24	-31,7	27,3
2017	120	-24		123,3
2018		-24		99,3
2019		-24	27,4	102,8
2020		-24	27,4	106,2
2021		-24		82,2
2022		-24		58,2
2023		-24	27,4	61,6
2024		-24	27,4	65,1
2025		-24		41,1
2026	80	-24		97,1
2027		-24		73,1
2028		-24	27,4	76,5
2029		-24	27,4	79,9

6. NECESSITA' LOCULI OSSARI

Per l'anno 2016 - possibilità di realizzare la futura batteria H (planimetria in allegato)

Area di costruzione

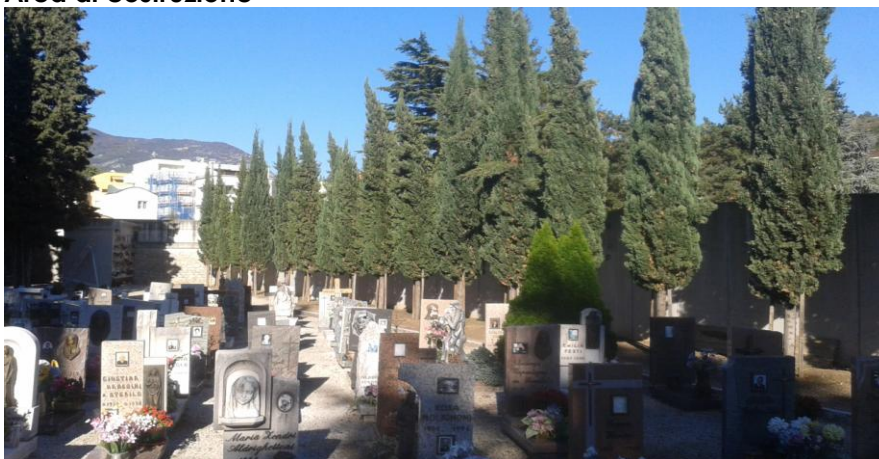


Simulazione grafica BATTERIA H



Per l'anno 2017 - possibilità di realizzare la futura batteria I - J - K (planimetria in allegato)

Area di costruzione



Simulazione grafica batterie I - J - K



7. NECESSITA' LOCULI INDIVIDUALI

Attuali disponibilità (al 30/09/2015): 353 loculi individuali posizionati in località sabbioni (nei sotterranei).

Le attuali disponibilità non richiedono la necessità di procedere per i prossimi anni ad un piano di ampliamento dei loculi individuali

LOCULI INDIVIDUALI				
	loculi che si liberano	Tumulazioni ordinarie media ultimi 2 anni	Tumulaz. da turno	Disponibilità
				353,0
2015		-22	-14,0	339,0
2016		-22	-19,3	319,7
2017		-22		319,7
2018		-22		319,7
2019		-22	9,5	329,2
2020		-22	-16,7	312,5
2021		-22		312,5
2022		-22		312,5
2023	53,9	-22	-9,5	356,9
2024	39,2	-22	-9,5	386,6
2025	11,2	-22		397,8
2026		-22		397,8
2027		-22		375,8
2028	0	-22	-9,5	344,3
2029	125,3	-22	-9,5	438,1

SCADENZA LOCULI IND. ANNI 70			
ANNI	loculi	Stima loculi RINNOVATI	Stima loculi LIBERATI
2022	1	1	
2023	77	23,1	53,9
2024	56	16,8	39,2
2025	16	4,8	11,2
2026	1	0,3	0,7
2027	0	0	0
2028	0	0	0
2029	179	53,7	125,3

8. CAMPO MINERALIZZAZIONE

L'attuale campo di mineralizzazione (cfr piantina nel cap. 9) risulta appena sufficiente alla ricezione dei defunti non mineralizzati a seguito di turno di rotazione ed estumulazione.

Pertanto si chiede la possibilità di conversione del campo risepolture decennali (denominato Sabbioni DX) a campo di mineralizzazione, ampliando l'area del campo di mineralizzazione da 40 posti a n. 200 posti. (cfr piantina nel cap. 10)

CAMPO MINERALIZZAZIONE				
	Nuovo campo	salme da loculi scaduti	Tumulaz. da turno	Disponibilità
				44
2015			-7	37
2016	160		-9,6	187,4
2017				187,4
2018				187,4
2019	7,0		-8,3	186,0
2020	9,6		-8,3	187,3
2021				187,3
2022				187,3
2023	8,3	-53,9	-8,3	187,2
2024	8,3	-39,2	-8,3	187,2
2025		-11,2		187,2
2026		-11,2		187,2
2027	8,3			187,2
2028	8,3		-8,3	187,1
2029		-125,3	-8,3	53,5

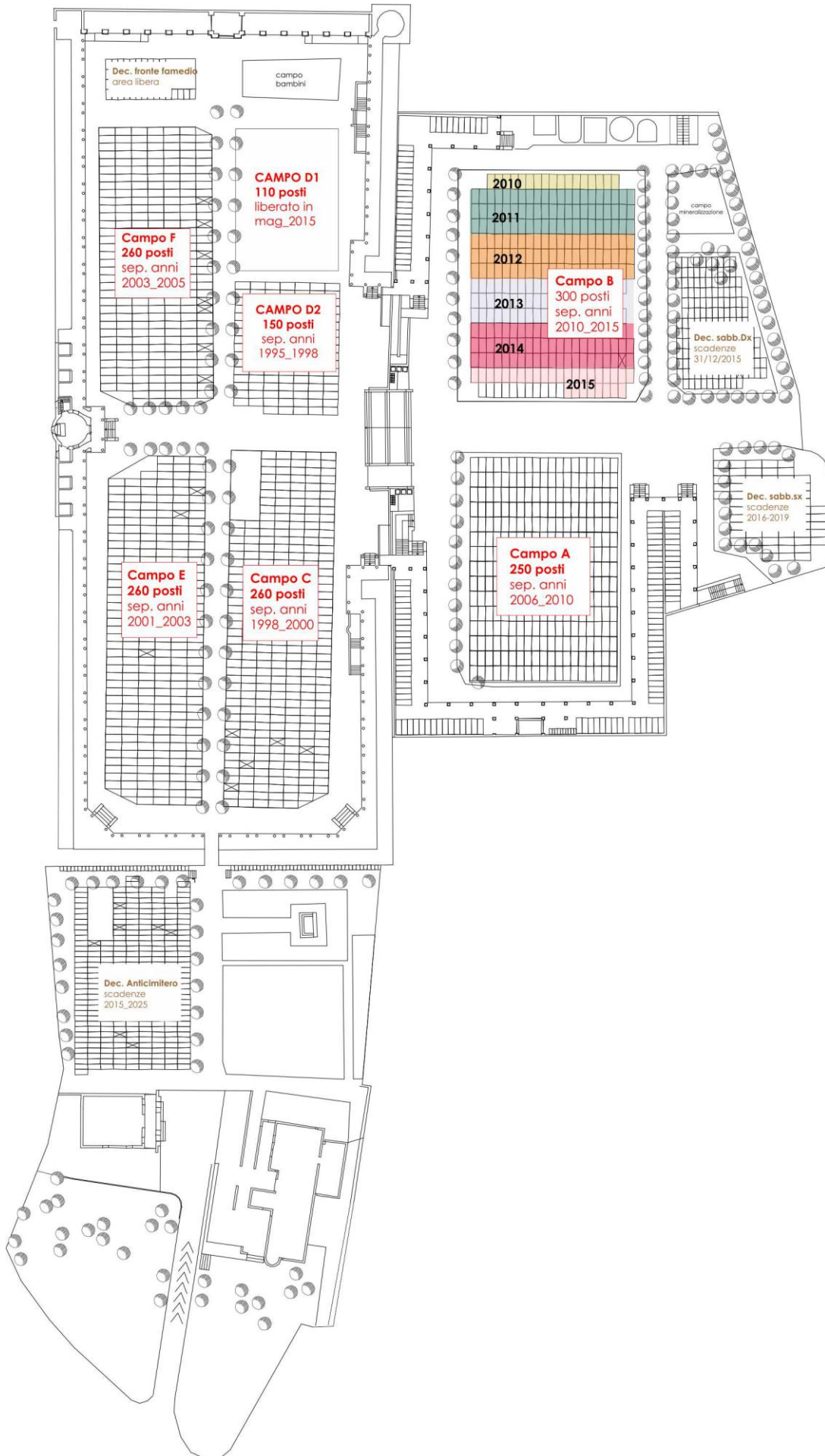
attuale campo mineralizzazione



conversione campo sabbioni Dx in campo mineralizzazione



9. PIANTINA: STATO ATTUALE





Società Multiservizi Rovereto srl

Verifica della capacità ricettiva del Cimitero di San Marco

RELAZIONE TECNICA

Analisi dei trend storici, simulazioni previsionali
e indirizzi programmatici, periodo di riferimento:
2026-2035

dd. 06.03.2026

Società Multiservizi Rovereto srl

A. Analisi demografica del territorio: Comune di Rovereto e Provincia Autonoma di Trento

La presente relazione delinea il contesto demografico alla base della pianificazione del Cimitero di San Marco, utilizzando dati ufficiali ISTAT, ISPAT, l'Annuario Statistico Demografico 2024 del Comune di Rovereto e le statistiche sulla cremazione di SEFIT Utilitalia. La metodologia riprende quella del Piano Regolatore Cimiteriale del 2006, aggiornata con i dati più recenti.

A.1 Popolazione residente: Provincia Autonoma di Trento e Comune di Rovereto

La Provincia Autonoma di Trento conta al 1° gennaio 2024 una popolazione residente stimata di circa 547.700 abitanti, in lieve ma costante incremento rispetto al dato del 2001 (circa 490.200 abitanti), con un tasso di crescita medio annuo nell'ordine del 4,0 per mille. La crescita è sostenuta esclusivamente dal saldo migratorio positivo, che compensa abbondantemente il saldo naturale negativo: dal 2015 i decessi superano le nascite in Trentino, con un saldo naturale di circa -1.364 unità nel 2023.

Il Comune di Rovereto si conferma il secondo comune per popolazione della Provincia, con 40.520 residenti al 31 dicembre 2024 (dato dell'Annuario Statistico Demografico 2024 del Comune), di cui 21.056 femmine (51,96%) e 19.464 maschi (48,04%). Il saldo demografico 2024 è positivo di 159 unità: il saldo naturale è negativo (246 nati, 364 decessi, saldo -118), compensato dal saldo migratorio positivo di 277 unità. L'incremento demografico di Rovereto è sostenuto da undici anni consecutivi da saldo migratorio positivo, in presenza di un saldo naturale strutturalmente negativo.

L'età media della popolazione di Rovereto ha raggiunto i 45,95 anni nel 2024 (era 45,68 nel 2023), in costante aumento nell'arco degli ultimi decenni. La dimensione media familiare è scesa a 2,17 componenti e i nuclei monofamiliari rappresentano il 40,1% delle famiglie totali (18.233 unità), dato significativo sotto il profilo della pianificazione dei servizi, inclusi quelli funebri e cimiteriali.

Anno	Pop. PAT	Pop. Rovereto	Tasso mort. PAT (%)	Decessi PAT	Tasso cremazione Trento
2001	490.200	36.600	7,5	—	—
2005	505.000	38.100	7,5	—	—
2010	527.000	39.200	9,5	—	—
2015	537.000	39.800	9,5	—	—
2019	542.000	40.100	9,3	—	—
2020	542.000	40.100	12,0	—	—
2021	541.000	40.150	9,8	—	—
2022	544.000	40.250	9,8	5.150	—
2023	546.000	40.360	9,5	5.074	~76% (Trento città)
2024	547.700 (st.)	40.520	9,5	5.159	~80% (Trento città - Q1 2024)

Tabella D.1 – Andamento della popolazione residente in PAT e nel Comune di Rovereto, tasso di mortalità e decessi provinciali (serie 2001–2024). Fonti: ISTAT, ISPAT, Annuario Statistico Demografico Comune di Rovereto 2024.

A.2 Struttura per età e invecchiamento della popolazione

Il progressivo invecchiamento della popolazione costituisce il fattore demografico di maggiore rilevanza per la pianificazione cimiteriale di medio-lungo periodo. I dati dell'Annuario Statistico Demografico del Comune di Rovereto e le elaborazioni ISTAT mostrano una trasformazione strutturale della piramide per età nell'ultimo decennio, con un costante incremento della quota di ultra-sessantenni e una contestuale riduzione della fascia giovanile.

Al 2023, la fascia ultra-60enne rappresenta il 31,73% della popolazione di Rovereto (era il 31,26% nel 2022 e il 27,93% nel 2013), con un incremento di 3,8 punti percentuali nell'arco del decennio 2013–2023. La

fascia ultra-65enne si attesta al 24,89% (era il 24,65% nel 2022), mentre quella ultra-75enne raggiunge il 13,2%. La fascia lavorativa 15–59 anni è scesa al 55,1% (-1,8% rispetto al 2013), e quella giovanile 0–14 anni si è ulteriormente contratta al 12,6%.

L'indice di vecchiaia nazionale (anziani ultra-64enni ogni 100 giovani under-15enni) ha raggiunto 199,8 al 1° gennaio 2024 (dato ISTAT), con la Provincia di Trento che si posiziona su valori analoghi o leggermente inferiori alla media nazionale per effetto della maggiore attrattività migratoria di popolazione giovane. A livello di Rovereto, tenuto conto della composizione per età sopra descritta e del confronto con i dati PAT, l'indice di vecchiaia stimato si colloca nell'intervallo 160–175, in ogni caso in costante crescita.

Fascia d'età	% su pop. (2023)	% su pop. (2024 st.)	Tendenza
0–14 anni (fascia giovani)	12,6%	12,3%	In calo
15–59 anni (fascia lavorativa)	55,1%	54,8%	In calo
60+ anni (fascia anziani)	31,7%	32,7%	In crescita
65+ anni	24,89%	25,5% (st.)	In crescita
75+ anni	13,2%	13,8% (st.)	In crescita

Tabella D.2 – Struttura per fasce d'età della popolazione del Comune di Rovereto (2023–2024 stimato). Fonti: *Annuario Statistico Demografico Comune di Rovereto 2024, elaborazioni su dati ISTAT.*

Dal punto di vista pianificatorio, il progressivo invecchiamento della struttura demografica implica un potenziale incremento del numero assoluto di decessi annui nei prossimi decenni, anche in presenza di tassi di mortalità specifici per età stabili o in lieve calo. Le proiezioni ISPAT (Previsioni della popolazione residente – Base 01/01/2024) indicano per il Trentino uno scenario di moderata crescita demografica complessiva, ma con significativo aumento della quota anziana, coerente con le tendenze già osservate. Per il Comune di Rovereto, nell'orizzonte di pianificazione 2026–2035, è ragionevole attendersi un numero di decessi annui stabile nell'intervallo 340–380 unità, con un trend modestamente crescente nella seconda parte del decennio.

A.3 Mortalità: tassi, andamento storico e proiezione

Il tasso di mortalità della Provincia Autonoma di Trento si attesta nel 2023 al 9,5 per mille abitanti (dato ISPAT definitivo), valore inferiore alla media nazionale (11,2 per mille) e al dato del Nord-est (10,9 per mille), grazie alla struttura demografica mediamente più giovane del Trentino rispetto ad altre aree del Paese. Il numero di decessi provinciali nel 2023 ammonta a 5.074 unità (dato ISPAT), in riduzione rispetto al picco pandemico del 2020 (6.526 decessi, tasso 12,0 per mille), e sostanzialmente analogo al 2022 (5.150 decessi, tasso 9,5 per mille).

Per il Comune di Rovereto, il dato dei 364 decessi registrati nel 2024 (Annuario Statistico Demografico 2024) corrisponde a un tasso di mortalità di circa 9,0 per mille, in linea con la media provinciale. Il dato conferma la stabilità strutturale della mortalità nel comune e la sua coerenza con l'andamento provinciale. Per comparazione, nel periodo di riferimento del PRC del 2006, la mortalità media annua per il bacino di San Marco (area centrale Rovereto, circa 63,5% della popolazione) era stimata in 127 funerali/anno, con un tasso dell'1,04% della popolazione servita.

La tabella seguente riassume il confronto tra i dati storici di mortalità provinciale e le implicazioni per la domanda cimiteriale nel periodo di piano.

Per l'orizzonte 2026–2035, applicando il tasso di mortalità provinciale di 9,5 per mille alla popolazione stimata di Rovereto (circa 40.500–41.500 abitanti), si ottiene un numero atteso di decessi complessivi nell'ordine di 385–395 unità/anno. Considerando che il Cimitero di San Marco serve tradizionalmente circa il 60–65% della popolazione urbana, la domanda cimiteriale attribuibile al complesso di San Marco è stimata in 230–260 decessi annui, al netto delle destinazioni alternative (altri cimiteri comunali, dispersione ceneri, funerali fuori comune).

A.4 Il fenomeno della cremazione: dati nazionali, provinciali e locali

La cremazione rappresenta la trasformazione più significativa e strutturale nelle pratiche funerarie degli ultimi vent'anni, con impatto diretto sulla pianificazione cimiteriale. I dati elaborati da SEFIT Utilitalia mostrano come in Italia il tasso di cremazione abbia raggiunto nel 2024 il 38,94% dei decessi (contro il 38,16% del 2023 e il 36,43% del 2022), confermando una crescita costante e accelerata a partire dalla metà degli anni 2000.

Nel contesto della Provincia Autonoma di Trento, la crescita della cremazione è stata ancora più intensa che a livello nazionale. Secondo i dati ISPAT e le statistiche della Società Tridentina per la Cremazione (So.Crem.), la città di Trento ha registrato nel 2023 un tasso di cremazione del 76,27% sulla popolazione residente (767 cremazioni su circa 1.000 decessi), con un ulteriore incremento nel primo trimestre 2024, dove la cremazione è stata scelta nell'80% dei casi. Questo dato, sensibilmente superiore alla media nazionale, posiziona il capoluogo trentino tra i contesti urbani italiani a più elevata propensione alla cremazione.

Il dato di Rovereto, pur non disponendo di rilevazioni puntuali di fonte pubblica analoghe a quelle di Trento, può essere approssimato attraverso la serie storica del Cimitero di San Marco (Tabella 1 della presente relazione): le urne cinerarie gestite nel 2025 (113 unità) hanno superato per la prima volta i feretri (34 unità), con un rapporto che nella media dell'ultimo quinquennio è di circa 3 urne ogni feretro. Questo dato, pur riferito al solo Cimitero di San Marco e non all'intero sistema cimiteriale comunale, indica un tasso di cremazione effettiva ampiamente superiore al dato nazionale e allineato all'evoluzione trentina.

Anno	Tasso cremazione Italia	Tasso cremazione PAT / Trento	Note / San Marco
2012	~15%	—	~18%
2015	~21%	—	—
2018	~28%	—	—
2020	36,4%	~70% (Trento città)	—
2022	36,4%	—	—
2023	38,16%	~76% (Trento città)	—
2024	38,94%	~80% Q1 (Trento città)	Dati San Marco: >74% su urne

Tabella D.3 – Evoluzione del tasso di cremazione: confronto nazionale, PAT/Trento e dati locali (serie 2012–2024).
 Fonti: SEFIT Utilitalia, ISPAT, So.Crem. Trento, dati gestionali AMR.

Le cause della crescita della cremazione sono di natura plurale: evoluzione culturale e secolarizzazione della società; costi generalmente inferiori rispetto alla tumulazione; minore necessità di cura e manutenzione di spazi concessionati; diffusione dell'attività di promozione da parte delle associazioni cremationiste; riduzione dei vincoli religiosi percepiti; praticità nella gestione delle ceneri da parte dei familiari. In Trentino, la presenza storica di So.Crem. e la tradizione laica della città di Trento hanno contribuito a determinare tassi di cremazione strutturalmente superiori alla media nazionale.

Dal punto di vista pianificatorio, la crescita della cremazione determina due effetti opposti e complementari: da un lato riduce in modo significativo la pressione sulle superfici destinate a inumazione in campo comune, consentendo cicli di turnazione più lunghi e garantendo la sostenibilità pluriennale degli spazi esistenti; dall'altro lato, genera una domanda crescente e dinamica di spazi per urne cinerarie, ossari e cinerari, che rappresenta la componente più critica della pianificazione cimiteriale di breve e medio termine. Entrambi questi effetti sono documentati e quantificati nei capitoli successivi della presente relazione.

Premessa e finalità della relazione

La presente relazione tecnica è redatta da SMR srl, in qualità di gestore dei servizi cimiteriali per conto del Comune di Rovereto, a supporto delle valutazioni dell'Amministrazione comunale in merito alla sufficienza della capacità ricettiva del sistema cimiteriale e all'eventuale necessità di ampliamenti o riorganizzazioni funzionali del Cimitero di San Marco.

Il documento costituisce elaborato tecnico di approfondimento e aggiornamento conoscitivo, funzionale alla gestione corrente del servizio e, se del caso, all'adeguamento del Piano Regolatore Cimiteriale (P.R.C.) e degli strumenti urbanistici comunali vigenti. L'analisi si sviluppa a partire dalla serie storica dei funerali registrati nel periodo 1990–2025, con proiezioni previsionali fino al 2035.

La relazione prende in considerazione l'evoluzione significativa delle preferenze dell'utenza, che nell'arco degli ultimi vent'anni ha visto una progressiva riduzione delle inumazioni in campo comune a fronte di un costante incremento della cremazione e della conseguente domanda di spazi per urne cinerarie e ossari. Tale trasformazione culturale e comportamentale costituisce il fattore determinante nell'orientare le scelte pianificatorie verso l'ottimizzazione degli spazi verticali esistenti, piuttosto che verso l'ampliamento delle superfici destinate a sepoltura in terra.

Contesto demografico e andamento della mortalità nel Comune di Rovereto

A supporto della programmazione cimiteriale, si riportano di seguito i principali indicatori demografici del Comune di Rovereto, coerentemente con la metodologia adottata nei Piani Regolatori Cimiteriali di riferimento (tra cui il P.R.C. del Comune di Rovereto del 2006, elaborato dall'Società Multiservizi Rovereto).

La popolazione residente nel Comune di Rovereto si attesta intorno ai 40.000 abitanti, con un incremento demografico registrato prevalentemente per effetto del saldo migratorio positivo, mentre il saldo naturale (nati – morti) risulta pressoché nullo o lievemente negativo, in linea con la tendenza provinciale e nazionale. Il tasso di mortalità si mantiene stabilmente intorno al valore di 9–10 decessi per 1.000 abitanti annui, con oscillazioni fisiologiche legate a fattori congiunturali (incluso il picco del 2020–2021 riconducibile alla pandemia da Covid-19).

L'analisi della composizione per fasce d'età evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione: la quota di ultra-sessantenni supera il 26% del totale, con una tendenza all'aumento stimata nel medio-lungo periodo. Questo dato, unitamente all'incremento della speranza di vita (attestata a circa 83–85 anni per i maschi e 87–90 anni per le femmine), implica un aumento atteso del numero complessivo di decessi nei prossimi decenni, con un impatto diretto sulla domanda di servizi cimiteriali che dovrà essere monitorato con periodicità quinquennale.

Il Cimitero di San Marco serve prevalentemente la popolazione residente nel centro urbano di Rovereto, storicamente stimata intorno al 60–65% della popolazione complessiva del Comune. La media annua di funerali registrati presso il complesso di San Marco nell'ultimo decennio si attesta intorno a 60–80 unità/anno, in progressiva riduzione rispetto ai valori superiori a 130 unità/anno degli anni Novanta, per effetto congiunto di tre fattori: la riduzione della quota di inumazioni tradizionali, l'incremento delle cremazioni, e la crescente diversificazione delle destinazioni finali delle salme.

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 Riferimenti normativi nazionali

Il quadro normativo di riferimento è costituito principalmente da:

- **D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 – Regolamento di polizia mortuaria**, che disciplina le tipologie di sepoltura (inumazione, tumulazione, cremazione), le modalità operative dei servizi cimiteriali, i turni di rotazione dei campi di inumazione e la necessità di una pianificazione organica degli spazi cimiteriali mediante adeguati elaborati tecnico-planimetrici e relazioni illustrative;
- **R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie)**, con particolare riferimento all'art. 338 concernente le fasce di rispetto cimiteriale, i relativi vincoli urbanistici e le condizioni per eventuali deroghe o riduzioni;
- **Normativa statale in materia di cremazione e trattamento delle ceneri**, coordinata con le discipline regionali e provinciali.

Tali disposizioni costituiscono il quadro generale entro cui si inserisce la programmazione comunale dei servizi cimiteriali, imponendo criteri di corretta pianificazione, igiene pubblica, sicurezza e sostenibilità gestionale.

1.2 Riferimenti normativi provinciali – Provincia Autonoma di Trento

Nel contesto della Provincia Autonoma di Trento, rilevano in particolare:

- **Legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1** (pianificazione urbanistica e governo del territorio), che disciplina il coordinamento tra pianificazione settoriale e strumenti urbanistici comunali e regola le fasce di rispetto cimiteriale;
- **Legge provinciale 20 giugno 2008, n. 7**, recante disposizioni in materia di cremazione e servizi cimiteriali, che demanda ai Comuni specifiche competenze regolamentari relative alla gestione delle urne cinerarie, alla destinazione delle ceneri e all'organizzazione dei servizi;
- **Deliberazioni attuative della Giunta provinciale** in materia di fasce di rispetto e procedimenti autorizzativi, che definiscono criteri tecnici e sanitari per interventi nelle aree limitrofe ai cimiteri.

Il quadro provinciale attribuisce ai Comuni autonomia gestionale e pianificatoria nel rispetto delle norme sanitarie e urbanistiche, favorendo soluzioni orientate alla razionalizzazione degli spazi e alla sostenibilità del servizio.

1.3 Coerenza con gli strumenti comunali del Comune di Rovereto

La presente relazione risulta coerente con:

- **Il Regolamento comunale di polizia mortuaria e dei servizi cimiteriali**, che disciplina modalità di sepoltura e concessione, turni di rotazione dei campi, gestione di ossari, cinerari e loculi, procedure di esumazione ed estumulazione, diritti e doveri dell'utenza;
- **Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Rovereto**, con particolare riferimento alla classificazione delle aree cimiteriali quali attrezzature di interesse pubblico e alla disciplina delle fasce di rispetto cimiteriale;
- **Il Piano Regolatore Cimiteriale vigente** (redatto nel 2006 e oggetto di aggiornamento periodico), in relazione alla zonizzazione interna delle aree per tipologia di sepoltura e alla programmazione pluriennale degli interventi.

La presente analisi si configura pertanto come verifica tecnica della coerenza tra domanda effettiva e offerta di spazi cimiteriali, con particolare attenzione alla sostenibilità nel medio-lungo periodo.

2. Metodo di analisi

2.1 Fonti dei dati e base informativa

L'analisi è stata condotta sulla base di dati amministrativi e gestionali riferiti al Cimitero di San Marco, archiviati e aggiornati da AMR nell'esercizio delle proprie funzioni di gestore del servizio. Le principali fonti utilizzate sono:

- registri comunali dei decessi e delle autorizzazioni al seppellimento;
- dati gestionali del servizio cimiteriale (inumazioni, tumulazioni, cremazioni, esumazioni, estumulazioni) per il periodo 1990–2025;
- rilevazioni interne relative alla disponibilità residua di posti per tipologia di sepoltura;
- programmazione ordinaria delle esumazioni secondo i turni di rotazione approvati;
- dati demografici comunali e provinciali (ISTAT, Provincia Autonoma di Trento).

La serie storica copre un arco temporale di trentacinque anni (1990–2025), ritenuto sufficientemente ampio per individuare tendenze strutturali e superare le oscillazioni congiunturali.

2.2 Impostazione metodologica e scenari

L'analisi si articola in tre livelli distinti:

1. **Lettura retrospettiva dei trend:** ricostruzione dell'andamento storico disaggregato per tipologia (inumazione, tumulazione, cremazione), con evidenza delle variazioni quinquennali.
2. **Verifica della capacità residua:** per ciascuna tipologia, determinazione della consistenza dei posti disponibili, della disponibilità residua, del tasso medio annuo di utilizzo e della proiezione di saturazione.
3. **Simulazione di scenari previsionali** sull'orizzonte 2026–2035, elaborati in tre varianti: Scenario A (tendenziale, basato sulla media dell'ultimo quinquennio), Scenario B (prudenziale, con moderato incremento delle inumazioni tradizionali), Scenario C (evolutivo, con accelerazione della cremazione).

Le simulazioni non assumono discontinuità radicali, ma si fondano su un'evoluzione coerente con le dinamiche già osservate. In tutti gli scenari considerati, la capacità complessiva delle aree a terra risulta adeguata nel medio periodo.

2.3 Soglie di revisione e monitoraggio

Al fine di garantire una gestione prudente e dinamica del sistema, si individuano le seguenti soglie di attenzione che determinano l'aggiornamento anticipato della valutazione:

- incremento superiore al 20% delle inumazioni annue rispetto alla media dell'ultimo quinquennio;
- esaurimento della disponibilità di ossari/cinerari entro un orizzonte inferiore a 5 anni;
- riduzione della disponibilità residua di loculi individuali al di sotto di una soglia di 8–10 anni di copertura stimata;
- variazioni normative provinciali o statali con impatto diretto sull'organizzazione delle sepolture.

Si prevede un aggiornamento periodico con cadenza quinquennale, ovvero anticipato qualora si verificino scostamenti significativi rispetto agli scenari assunti.

3. Stato di fatto del complesso cimiteriale

3.1 Inquadramento territoriale e urbanistico

Il Cimitero di San Marco è il principale complesso cimiteriale di Rovereto, classificato dal PRG come zona a servizi pubblici e soggetto alle fasce di rispetto previste dalla normativa vigente (200 m ai sensi dell'art. 338 T.U.LL.SS.). La sua posizione consolidata nel tessuto urbano non presenta criticità urbanistiche o ambientali, rendendo possibili interventi di riqualificazione interna senza modifiche al quadro pianificatorio generale.

Il complesso cimiteriale di San Marco si configura storicamente come cimitero monumentale, con particolare pregio architettonico e storico-artistico. Esso accoglie, tra l'altro, il famedio con le spoglie degli uomini illustri del Comune di Rovereto. Questa peculiarità ne determina vincoli e opportunità specifiche nella programmazione degli interventi futuri, che devono tenere conto della qualità e dell'identità del luogo.

3.2 Organizzazione spaziale e articolazione per settori

Il complesso cimiteriale è articolato in settori funzionali distinti, organizzati secondo criteri di razionalità distributiva e accessibilità. L'assetto planimetrico attuale deriva da successive fasi di ampliamento e completamento, con una configurazione ormai consolidata che comprende:

Tipologia	Commento	Nr. Posti totale
CAMPO COMUNE	campi di inumazione in rotazione , suddivisi in aree omogenee (campi A, B, C, D, E, F) per periodo di utilizzo e ciclo di esumazione;	1.711
LOCULI INDIVIDUALI (nuova fattura)	Blocchi di loculi individuali disposti in corpi edilizi a sviluppo verticale conformi alla normativa vigente collocati nell'ala "nuova" della zona di Via Sabbioni;	974
LOCULI INDIVIDUALI (vecchia costruzione)	Blocchi di loculi individuali collocati nelle nell'ala storica del cimitero di San Marco, sfruttati principalmente per la tumulazione delle urne cinerarie;	1020
LOCULI OSSARI/CINERARI	Nr. 16 batterie distribuite nel cimitero	962
TOMBE DI FAMIGLIA	tombe di famiglia e aree per sepolture private, distribuite nell'area storica e nella zona di espansione degli anni Settanta;	159
CAMPO BAMBINI	Piccola area dedicata nella zona storica	105
CAMPO MINERALIZZAZIONE	Area in espansione nella vecchia area dedicata alle sepolture decennali	208
CAMPO ORDINE RELIGIOSO	Campo Frati, Suore e Comunità Islamica	136
RISEPOLTURE DECENNALI	Area risepolture verrà gradualmente destinata al progetto inumazione delle urne cinerarie	476

L'impostazione complessiva evidenzia una progressiva evoluzione verso una maggiore incidenza dei manufatti a sviluppo verticale (loculi e ossari), in coerenza con l'evoluzione delle preferenze dell'utenza e con l'esigenza di ottimizzazione dello spazio disponibile.

4. Analisi dell'andamento storico delle sepolture (1990–2025)

4.1 Serie storica completa dei funerali per tipologia

La Tabella 1 riporta l'andamento disaggregato per tipologia di destinazione della salma/urna nel periodo 1990–2025. I dati sono estratti dai registri gestionali di AMR e rappresentano la base informativa primaria dell'intera analisi.

Anno	Camp. Com.	Bamb.	Loculo	T.F.	Sep. Rel.	TOT Feretri	Cine. Urne	TOT Urne
1990	106	1	8	12	3	130	0	0
1991	124	2	7	17	2	152	0	0
1992	122	4	9	12	3	150	3	3
1993	116	—	5	13	—	134	1	1
1994	120	4	4	5	3	132	3	3
1995	121	—	9	13	6	149	2	2
1996	114	—	2	11	3	130	4	4
1997	99	—	5	13	8	125	3	3
1998	92	—	13	10	—	115	4	4
1999	88	—	7	9	11	115	5	5
2000	100	—	5	8	2	115	0	0
2001	90	—	5	8	6	109	1	1
2002	100	—	7	8	4	119	5	5
2003	103	—	9	17	6	135	6	6
2004	89	—	9	3	2	103	12	12
2005	76	—	26	6	1	109	5	23
2006	74	—	30	8	3	115	3	14
2007	75	—	31	9	5	120	3	13
2008	63	—	14	10	2	89	4	11
2009	54	—	30	11	—	95	8	8
2010	62	—	34	10	—	106	9	9
2011	55	1	16	9	4	85	10	13
2012	41	1	16	12	5	75	8	19
2013	54	0	21	8	5	88	8	33
2014	68	0	28	3	1	100	14	38
2015	44	1	9	2	1	57	23	52
2016	43	1	21	8	0	73	8	40
2017	56	2	15	14	3	90	9	48
2018	47	0	7	7	2	63	4	56
2019	41	4	9	5	7	66	4	58
2020	40	0	15	2	16	73	11	67
2021	45	1	7	3	9	65	12	108
2022	42	1	4	8	1	56	8	98

Anno	Camp. Com.	Bamb.	Loculo	T.F.	Sep. Rel.	TOT Feretri	Cine. Urne	TOT Urne
2023	33	0	9	5	5	52	8	83
2024	31	1	10	1	2	45	5	94
2025	24	0	4	4	2	34	15	98

Tabella 1 – Andamento dei funerali presso il Cimitero di San Marco per tipologia di sepoltura (1990–2025). Legenda: Camp. Com. = campo comune; T.F. = tomba di famiglia; Sep. Rel. = sepolture religiose; Cine. Urne = urne cinerarie in loculo/cinerario; TOT Urne = totale urne (comune + loculi).

4.2 Lettura dei trend per tipologia

a) Inumazioni in campo comune

Le inumazioni in campo comune rappresentano la tipologia di sepoltura tradizionale e storicamente prevalente. Nel 1990 si registravano 106 inumazioni ordinarie all'anno; nel 2025 il dato si è ridotto a 24, con una contrazione di oltre il 77% nell'arco di trentacinque anni. Il calo è particolarmente marcato nell'ultimo decennio: nella media quinquennale 2021–2025 si registrano circa 37 inumazioni annue, contro le 81 della media 2011–2015 e le 105 della media 2006–2010.

Questa tendenza strutturale – non legata a oscillazioni congiunturali – è il riflesso di un mutamento culturale profondo nelle abitudini funerarie, che ha spostato progressivamente la domanda verso la tumulazione in loculo e, soprattutto, verso la cremazione. Dal punto di vista pianificatorio, la riduzione delle inumazioni ha determinato un significativo alleggerimento della pressione sulle superfici a terra, consentendo l'adozione di turni di rotazione superiori ai minimi normativi (10 anni ai sensi dell'art. 82 D.P.R. 285/90) e garantendo un costante equilibrio tra ingressi e liberazioni.

b) Tumulazioni in loculo individuale

Le tumulazioni in loculo individuale hanno registrato un andamento più stabile rispetto alle inumazioni, con valori compresi tra 7 e 34 unità annue nel periodo analizzato. Si osserva un picco nel biennio 2009–2010 (30–34 unità/anno) e una successiva stabilizzazione su valori di 4–15 unità annue nell'ultimo quinquennio, coerentemente con la crescita delle cremazioni come alternativa alla tumulazione in feretro. La disponibilità residua di 325 loculi individuali liberi, rapportata al tasso medio annuo di utilizzo recente (circa 6 unità/anno), garantisce un orizzonte di copertura superiore a 50 anni per questa tipologia, con ampi margini di gestione.

c) Cremazione e destinazione delle urne cinerarie

Il fenomeno più rilevante dell'ultimo quindicennio è rappresentato dalla crescita costante e strutturale delle cremazioni. Praticamente assente fino al 2004 (2–5 urne/anno), la cremazione ha raggiunto nel 2025 quota 98 urne collocate in loculo/ossarietto/cinerario, a fronte di sole 15 destinate al cinerario comune. Il totale delle urne gestite nel 2025 (113) supera per la prima volta il totale dei feretri (34), configurando una vera e propria inversione strutturale nella domanda di servizi cimiteriali.

Nella media quinquennale 2021–2025, le urne cinerarie raggiungono 156 unità/anno contro i 50 feretri/anno: il rapporto è ormai di circa 3 a 1 in favore della cremazione. Questo dato determina due effetti contrapposti dal punto di vista pianificatorio: da un lato, riduce ulteriormente la pressione sulle superfici destinate a inumazione; dall'altro, genera una domanda crescente e dinamica di spazi per ossari/cinerari, che rappresenta il principale elemento critico del sistema.

4.3 Medie quinquennali e trend strutturale

L'aggregazione su base quinquennale consente di evidenziare le tendenze strutturali, depurando i dati dalle oscillazioni annuali.

Quinquennio	Feretri (media annua)	Urne cinerarie (media annua)
1991–1995	141	2
1996–2000	120	—
2001–2005	115	—
2006–2010	105	—
2011–2015	81	—
2016–2020	73	—
2021–2025	50	156

Tabella 2 – Medie quinquennali dei funerali presso il Cimitero di San Marco (1991–2025).

La Tabella 2 documenta con chiarezza il trend strutturale: i feretri annui sono scesi da una media di 141 nel quinquennio 1991–1995 a soli 50 nel quinquennio 2021–2025 (–65%), mentre le urne cinerarie sono passate da valori pressoché nulli a 156 unità/anno (+∞). Il sistema cimiteriale ha dunque subito una trasformazione radicale nella tipologia di domanda, che deve riflettersi nelle scelte di pianificazione degli spazi.

5. Capacità ricettiva e fabbisogno per tipologia di sepoltura

5.1 Inumazioni in campo comune – Simulazione 2026–2037

La valutazione della capacità dei campi di inumazione è stata effettuata secondo la metodologia del Piano Regolatore Cimiteriale vigente e in conformità all'art. 58 del D.P.R. 285/90, che stabilisce come parametro di dimensionamento la media decennale delle inumazioni moltiplicata per il turno di rotazione, incrementata del 50%.

Adottando un dato medio cautelativo di 40 inumazioni/anno (valore superiore alla media 2020–2025 pari a circa 35 unità), e mantenendo un turno di rotazione superiore ai 20 anni – già adottato nella gestione attuale – il sistema evidenzia piena disponibilità senza necessità di nuove superfici. I posti reintegrati attraverso i cicli di esumazione ordinaria previsti nel periodo 2029–2035 (circa 120 posti per ciascun campo liberato) sono costantemente superiori alle nuove inumazioni annue, garantendo un saldo positivo continuo.

Anno	Campo in esumazione	Annate / permanenza	Inumazioni annue	Posti liberati da turnazione	Disponibilità cumulata
2026	—	—	—40	130	130
2027	—	—	—40	—	90
2028	—	—	—40	—	50
2029	Campo F.1	2002 (27 aa)	—40+120	—	130
2030	—	—	—40	—	90
2031	—	—	—40	—	50
2032	Campo F.2	2002 (30 aa)	—40+120	—	130
2033	—	—	—40	—	90
2034	—	—	—40	—	50
2035	Campo E.1	2005 (30 aa)	—40+120	—	130
2036	—	—	—40	—	90
2037	—	—	—40	—	50

Tabella 3 – Simulazione della capacità di inumazione in campo comune per il periodo 2026–2037 (ipotesi di base: 40 inumazioni/anno, permanenza ≥ 20 anni).

Come si evince dalla Tabella 3, il sistema mantiene in tutti gli anni considerati una disponibilità residua positiva, con un minimo di 50 posti negli anni immediatamente precedenti all'apertura di ciascun nuovo ciclo di esumazione. La programmazione dei campi (F.1 nel 2029, F.2 nel 2032, E.1 nel 2035) garantisce continuità del servizio nell'intero orizzonte di pianificazione senza necessità di ampliamento delle superfici a terra.

5.2 Programmazione dei turni di esumazione (2000–2040)

La Tabella 4 riporta il programma storico e previsionale delle esumazioni per singolo campo, con indicazione delle annate di sepoltura, della permanenza effettiva e del numero di defunti interessati. I dati confermano che la gestione dei turni è stata condotta con permanenze medie superiori ai 20 anni già a partire dalle esumazioni del 2015, in piena coerenza con la diminuzione del numero annuo di inumazioni e nel rispetto delle indicazioni tecniche del P.R.C. del 2006.

Stato	Anno	Campo	Annate / permanenza	N. defunti	Posti reintegrati
Eseguito	2000	C.2	1984–1985 (16–15 aa)	100	—
Eseguito	2001	E.1	1985–1986 (16–15 aa)	150	—
Eseguito	2002	E.2	1986–1988 (15–14 aa)	150	—
Eseguito	2003	F.1	1988–1989 (15–14 aa)	100	—
Eseguito	2004	F.2	1989–1989 (15–15 aa)	100	—
Eseguito	2005	A.1	1990–1991 (15–14 aa)	100	—
Eseguito	2006	A.2	1991–1992 (15–14 aa)	150	—
Eseguito	2009	B.1	1992–1993 (17–16 aa)	126	—
Eseguito	2010	B.2	1995–1995 (17–16 aa)	210	—
Eseguito	2015	D.1	1995–1997 (20–18 aa)	109	—
Eseguito	2016	D.2	1995–1997 (21–19 aa)	150	—
Eseguito	2021	C.1	1998–2000 (21–19 aa)	130	—
Eseguito	2024	C.2	1998–2000 (26–24 aa)	130	—
<i>Stima</i>	2029	F.1	2000–2003 (26–30 aa)	130	120
<i>Stima</i>	2032	F.2	2000–2003 (29–32 aa)	130	120
<i>Stima</i>	2035	E.1	2003–2005 (30–32 aa)	130	120

Tabella 4 – Programmazione dei turni di esumazione per campo (eseguiti 2000–2024 e stime 2029–2035).

Le stime 2029–2035 (in corsivo nella tabella) indicano permanenze attese di 26–32 anni, valore significativamente superiore al minimo normativo di 10 anni e compatibile con le migliori pratiche gestionali dei sistemi cimiteriali comparabili. Questo dato conferma la solidità del sistema e la sua sostenibilità strutturale nel medio periodo.

5.3 Loculi ossari/cinerari – Simulazione 2026–2034

I loculi ossari e le nicchie cinerarie rappresentano la componente più dinamica e sensibile del sistema cimiteriale, direttamente connessa all'incremento delle cremazioni. La dotazione attuale è in progressivo esaurimento, tanto da rendere necessaria la realizzazione di un primo intervento di potenziamento già nel 2026, già inserito nel programma degli investimenti di AMR.

La simulazione (Tabella 5) evidenzia che il modulo previsto nel 2026 (280 nuovi loculi ossari) garantirà copertura fino all'anno 2030, anno in cui sarà necessario realizzare un secondo intervento da 200 posti. Entrambi gli interventi si configurano come adeguamenti tipologici interni all'area cimiteriale, senza alcun ampliamento del perimetro cimiteriale e senza consumo di suolo aggiuntivo.

Anno	Nuove costruzioni	Tumulazioni ordinarie	Tumulaz. da turnazione	Disponibilità cumulata
2026	280 (nuova costruzione)	—50	—	230
2027	—	—50	—	180
2028	—	—50	—20	130
2029	—	—50	—	80
2030	200 (2° intervento)	—50	—	230
2031	—	—50	—	180
2032	—	—50	—	110
2033	—	—50	—	60
2034	—	—50	—	10

Tabella 5 – Simulazione della disponibilità di loculi ossari/cinerari per il periodo 2026–2034.



Platee loculi ossari posati in feb 2026 nella zona di via Sabbioni dove andranno installate i primi 280 loculi ossari

5.4 Loculi individuali per feretri – Situazione 2025–2030

La disponibilità attuale di loculi individuali liberi è pari a 325 unità, localizzate prevalentemente nell'ala di via Sabbioni (blocco 2002). Il tasso medio annuo di occupazione negli ultimi due anni si attesta intorno alle 6 unità/anno, in significativa riduzione rispetto ai picchi di 30–34 unità registrati nel biennio 2009–2010, per effetto della crescita della cremazione.

Rapportando la disponibilità residua al tasso medio recente, l'orizzonte di copertura stimato supera i 50 anni, rendendo questa tipologia la meno critica dell'intero sistema. Le eventuali difficoltà riscontrate nell'assegnazione non sono riconducibili a carenza numerica complessiva, bensì a preferenze localizzative dell'utenza rispetto a specifiche collocazioni (in particolare i loculi sotterranei dell'ala storica, percepiti come meno accessibili). Tale aspetto ha natura gestionale e può essere affrontato con misure informative e di indirizzo, senza ricorrere a nuovi interventi edilizi.

Anno	Loculi che si liberano (media)	Tumulazioni ordinarie	Tumulaz. da turnazione	Disponibilità
2025	11,2	—6	—	325
2026	—	—6	—	330
2027	—	—6	—	324
2028	—	—6	—	318
2029	—	—6	—	312
2030	—	—6	—	306

Tabella 6 – Disponibilità stimata di loculi individuali per feretri (2025–2030).

5.5 Quadro riepilogativo comparato

La Tabella 7 sintetizza la valutazione comparata delle tre tipologie principali, evidenziando la coerenza tra la situazione attuale, il fabbisogno nel medio periodo e le necessità di intervento.

Tipologia	Situazione attuale	Fabbisogno medio periodo	Intervento necessario
Inumazioni (campi a terra)	Capacità sufficiente con rotazione programmata	Copertura garantita 2026–2035	Non necessario
Loculi individuali	Ampia disponibilità residua (325 posti liberi)	Copertura pluriennale adeguata	Non necessario
Loculi ossari/cinerari	Maggiore pressione – intervento in corso	Copertura limitata senza intervento	Potenziamento 2026 e 2030

Tabella 7 – Quadro riepilogativo della capacità ricettiva per tipologia (periodo 2026–2035).

6. Programma delle esumazioni e gestione dei resti mortali

6.1 Funzione delle esumazioni nella gestione della capacità cimiteriale

Le operazioni di esumazione ordinaria e la loro programmazione secondo cicli di turnazione costituiscono un elemento centrale della gestione della capacità del cimitero e il principale meccanismo attraverso cui il sistema garantisce la continuità del servizio senza ampliamento fisico dell'area. Esse consentono il progressivo riutilizzo dei posti in campo comune liberati al termine del ciclo di mineralizzazione, in conformità alle disposizioni del D.P.R. 285/90 e del Regolamento comunale di polizia mortuaria.

Il turno di rotazione rappresenta il periodo minimo dopo il quale la salma, se scheletrificata o mineralizzata, può essere esumata per consentire nuove sepolture. La base normativa nazionale fissa tale periodo in

misura non inferiore a 10 anni per le esumazioni ordinarie; nella prassi gestionale del Cimitero di San Marco, come documentato nella Tabella 4, il turno effettivo ha superato costantemente i 20 anni, garantendo condizioni igienico-sanitarie ottimali e riducendo al minimo la percentuale di corpi non completamente mineralizzati.

6.2 Processo operativo e destinazione dei resti

La programmazione delle esumazioni ordinarie si articola nelle seguenti fasi operative:

4. **Preparazione dei programmi annuali:** il Responsabile del servizio predispone gli elenchi delle salme per le quali è possibile l'esumazione nel corso dell'anno successivo, sulla base dei turni previsti.
5. **Notifica e comunicazione pubblica:** le operazioni programmate sono comunicate preventivamente agli interessati e affisse negli spazi del cimitero con congruo anticipo, ai sensi del regolamento comunale.
6. **Esecuzione delle operazioni cimiteriali:** le esumazioni vengono eseguite con le cautele igienico-sanitarie previste dalla normativa, sotto la responsabilità tecnica di AMR.
7. **Destinazione dei resti:** le ossa estratte vengono raccolte e collocate negli ossari comuni o in manufatti individualizzati, garantendo la tracciabilità registrata.

La gestione dei resti costituisce il collegamento diretto tra il ciclo delle esumazioni e il fabbisogno di ossari/cinerari: ogni operazione di esumazione ordinaria genera una richiesta di collocazione dei resti che si aggiunge alla domanda di nicchie derivante dalle cremazioni. È questo il principale fattore che rende il potenziamento degli ossari/cinerari prioritario nel programma degli interventi.

7. Indirizzi attuativi e piano degli interventi 2026–2035

7.1 Orientamento strategico

Le analisi condotte nei capitoli precedenti convergono verso una medesima indicazione strategica: il sistema cimiteriale del Cimitero di San Marco presenta un equilibrio strutturale per quanto riguarda le superfici destinate a inumazione in campo comune e la dotazione di loculi individuali per feretri. L'azione pianificatoria conseguente non è orientata all'ampliamento dell'area cimiteriale, bensì alla riorganizzazione e ottimizzazione dell'offerta tipologica interna, con priorità assoluta al potenziamento degli spazi per ossari e cinerari.

Questo orientamento è pienamente coerente con i principi di contenimento del consumo di suolo, ottimizzazione del patrimonio pubblico esistente, sostenibilità economica del servizio e adeguamento all'evoluzione culturale delle scelte funerarie della popolazione.

7.2 Piano degli interventi programmati

Ambito	Azione	Orizzonte temporale	Necessità / priorità
Campi inumazione	Gestione corrente + turnazione programmata	Continuativo	Nessun ampliamento necessario
Loculi individuali	Gestione equilibrata disponibilità	Continuativo	Nessuna nuova costruzione
Loculi ossari/cinerari	Realizzazione modulo (280 posti)	2026 – in programma	Prioritario
Loculi ossari/cinerari	Realizzazione 2° modulo (200 posti)	2030 (condizionato a monitoraggio)	In funzione dei dati

Tabella 8 – Piano degli interventi 2026–2035 per il Cimitero di San Marco.

Intervento prioritario – Anno 2026

Oggetto: realizzazione di un nuovo modulo di loculi ossari/cinerari (280 posti).

- **Finalità:** assorbire la domanda derivante da esumazioni ordinarie e dall'incremento delle cremazioni; garantire continuità del servizio per un orizzonte minimo di 4–5 anni.
- **Caratteristiche:** sviluppo verticale; integrazione con i percorsi esistenti; inserimento armonico nel contesto architettonico del complesso; predisposizione modulare per eventuali ampliamenti futuri. L'area di costruzione prevista è pari a 16.865 × 8.255 mm.
- **Natura dell'intervento:** adeguamento tipologico interno. Non comporta ampliamento del sedime cimiteriale né modifica delle fasce di rispetto.

Intervento programmato – Orizzonte 2030

Oggetto: realizzazione di un secondo modulo ossari/cinerari (200 posti), da attivare in funzione dei dati di monitoraggio. Condizione di attivazione: riduzione della copertura ossari/cinerari sotto la soglia di 5 anni stimati, ovvero incremento significativo delle cremazioni rispetto alla media del quinquennio precedente.

7.3 Misure gestionali complementari

Accanto agli interventi edilizi, si individuano misure di natura gestionale fondamentali per garantire l'equilibrio del sistema:

- **Ottimizzazione dell'assegnazione dei loculi:** indirizzamento equilibrato verso i comparti con maggiore disponibilità (in particolare loculi sotterranei di via Sabbioni), con gestione trasparente delle priorità.
- **Programmazione rigorosa delle esumazioni:** rispetto puntuale dei turni di rotazione con calendarizzazione annuale pubblica e monitoraggio sistematico.
- **Comunicazione all'utenza:** predisposizione di materiale informativo chiaro sulle tipologie disponibili, con particolare attenzione alle soluzioni cinerarie e alla loro valenza culturale e simbolica.

8. Valutazione conclusiva e proposta di indirizzo

8.1 Sintesi delle risultanze tecniche

Le analisi condotte sulla serie storica 1990–2025 e le simulazioni previsionali per il periodo 2026–2035 consentono di formulare le seguenti valutazioni conclusive:

8. **L'andamento complessivo dei funerali non evidenzia dinamiche di crescita strutturale:** il totale dei funerali annui si attesta su valori stabili o in lieve riduzione rispetto al decennio precedente.
9. **Le inumazioni in campo comune sono in progressiva e strutturale riduzione:** da 106 unità/anno nel 1990 a 24 nel 2025 (–77%). Il sistema di turnazione programmata garantisce equilibrio tra ingressi e liberazioni senza necessità di nuove superfici.
10. **La cremazione è il fenomeno dominante nella trasformazione della domanda:** nel 2020 le urne cinerarie superano per la prima volta il numero di feretri. Nella media 2021–2025, il rapporto è di 156 urne contro 50 feretri.
11. **La disponibilità di loculi individuali è ampia e non critica:** 325 posti liberi con un tasso di utilizzo di circa 6/anno garantiscono copertura pluriennale ampiamente sufficiente.
12. **I loculi ossari/cinerari rappresentano l'unica criticità strutturale:** la crescita della cremazione genera una domanda crescente che richiede interventi mirati programmati per il 2026 e il 2030.

8.2 Valutazione della necessità di ampliamento delle aree a terra

La verifica della capacità dei campi di inumazione, condotta attraverso analisi delle medie quinquennali, simulazioni tendenziali fino al 2035 e inclusione nel modello del programma esumazioni/turnazioni, dimostra inequivocabilmente che la superficie attualmente destinata a inumazione è sufficiente a soddisfare la domanda prevista nell'intero orizzonte di pianificazione considerato pari al prossimo decennio, in analogia con le tempistiche previste nella stesura dei piani regolatori cimiteriali e senza considerare gli spazi a disposizione per eventuali ampliamenti.

8.3 Proposta di determinazione per l'Amministrazione Comunale

Alla luce delle valutazioni esposte, AMR propone che l'Amministrazione Comunale:

13. **Prenda atto delle risultanze della presente relazione tecnica** in merito alla sufficienza delle aree destinate a inumazione nel periodo 2026–2035.
14. **Stabilisca di non procedere ad ampliamento delle superfici a terra** del Cimitero di San Marco nel periodo di pianificazione considerato.
15. **Disponga la realizzazione del modulo ossari/cinerari (280 posti)** nel corso del 2026, secondo il programma già predisposto da SMR.
16. **Preveda un monitoraggio annuale degli indicatori di equilibrio** del sistema cimiteriale e rinvii a verifica quinquennale l'eventuale aggiornamento delle previsioni, ovvero anticipi tale verifica al verificarsi delle soglie di attenzione indicate al paragrafo 2.3.

8.4 Conclusione

Il sistema cimiteriale del Cimitero di San Marco di Rovereto evidenzia una condizione di equilibrio strutturale per le aree a terra, sostenuta da dati storici solidi e da proiezioni coerenti con le tendenze demografiche e culturali in atto. La capacità ricettiva complessiva risulta adeguata e sostenibile nel medio periodo senza necessità di ampliamento territoriale del complesso.

L'evoluzione della domanda verso la cremazione – fenomeno ormai strutturale e non congiunturale – orienta con chiarezza l'azione pianificatoria verso il potenziamento selettivo degli spazi per urne, ossari e cinerari, tipologie caratterizzate da alta efficienza spaziale, basso consumo di suolo e maggiore coerenza con le preferenze attuali e attese dell'utenza.

Il ciclo di rotazione ordinario, correttamente programmato e monitorato con permanenze superiori ai 20 anni, consente la rigenerazione costante della disponibilità di posti, rendendo non necessario – né tecnicamente giustificato – un ampliamento delle aree a terra. L'eventuale previsione di nuova superficie destinata a campi di inumazione non risulta coerente con l'andamento storico delle sepolture né con le proiezioni di medio periodo.

La presente relazione è aggiornata alla data di febbraio 2026 e sostituisce le precedenti analisi del 2015 e del 2018, confermandone e rafforzandone le conclusioni alla luce dell'ulteriore evoluzione dei dati nel decennio 2015–2025. Le valutazioni effettuate sono eseguite sull'attuale area a disposizione del cimitero e non tiene conto degli spazi previsti per possibili future espansioni.

Rovereto, Marzo 2026

*Servizi Cimiteriali
Cristian Farinati*

All.1 – Planimetria eventi nei prossimi 10 anni

CIMITERO DI SAN MARCO

✳ INTERVENTI PROGRAMMATI

- 1* - 2026 - realizzazione nuove batterie ossari
- 2* - 2026 - realizzazione campo inumazione ceneri
- 3* - 2026 - svuotamento ossario comune ex - trenti
- 4* - 2029 - esumazione campo F.1

- 5* - 2030 - realizzazione nuovi loculi ossari
- 6* - 2032 - esumazione campo F.2
- 7* - 2035 - esumazione campo E.1

